



Sul diritto di scelta individuale

Vogliamo proporvi, sul tema di cui al titolo, una qualche riflessione, prendendo spunto dal quadro normativo generale attuale, non trascurando il fatto che nuove tendenze potrebbero emergere alla luce del nuovo scenario politico che ha preso avvio proprio in questi giorni.

Come vi è noto, la nostra è un'Associazione "apolitica", per cui non è compito nostro esprimere giudizi nel merito di posizionamenti in tale ambito; tuttavia, laddove talune scelte portassero ad impatti di tipo sociale, credo sia lecito proporvi il nostro pensiero a riguardo.

Venendo alla situazione attuale, ci sembra di poter dire che il sistema normativo vigente non appare particolarmente incline a porre le scelte personali in una posizione "dominante" rispetto a quelle che possono venire registrate a mezzo di delega altrui.

E qui facciamo riferimento, ad esempio, alle nuove forme di manifestazione di volontà rappresentata ex post dai familiari per le quali viene accettata una semplice attestazione via "certificato sostitutivo di atto notorio", di facile ed immediata redazione, che potrebbe – è capitato – non tenere conto di pregresse volontà testamentarie prodotte in vita dall'interessato.

Ci sembra pertanto opportuno ricordarvi l'assoluta necessità di venire tempestivamente informati in tutti i casi di decesso dei nostri Soci per poter far valere, magari a prescindere da come la pensano i familiari, la loro volontà.

Anche su altri fronti – e qui stiamo pensando alle ben note "DAT" (Disposizioni Anticipate di Trattamento), piuttosto che alla volontà di donazione degli organi (qui, per fortuna, c'è AIDO), piuttosto che alle procedure per "donare il corpo alla scienza" –, stiamo quantomeno assistendo ad una specie di "limbo" conoscitivo che non

fa certo da propulsore ad un significativo sviluppo di queste prassi.

Sono sicuramente temi "intimistici", per i quali è difficile pensare ad una diffusione di massa, ma il punto che qui stiamo trattando è un altro: e cioè che non è per niente facile capire come agire qualora si voglia manifestare la propria volontà di accettazione di queste opzioni.

Forse, in un futuro più o meno prossimo, (qualche vago cenno al riguardo è già stato fatto) tutti gli Uffici Civici adotteranno una prassi che consenta, in caso di emissione di documenti identitari, di raccogliere in un unico dossier personale tutte queste manifestazioni di volontà, auspicando che poi, a valle, siano semplici e trasparenti le procedure di loro attuazione pratica. Ridando così legittimazione piena all'espressione personale della propria volontà.

Se succederà, e anche se questo potrà portare ad un indebolimento del nostro ruolo, ne saremo ben lieti perché, lo sapete bene., il rispetto del diritto di scelta individuale è stato, e continua ad essere, un pilastro fondante nella nascita e nell'affermazione del ruolo delle "Società per la Cremazione".

Segnaliamo, nelle pagine che seguono, due articoli che potremmo caratterizzare con la matrice "cremazionista di ieri e di oggi", l'uno a firma del Professor Porro, commenta il pensiero – ed è passato da allora circa un secolo e mezzo – di Ernesta Napollon-Margarita, tra i primi sostenitori di un'idea che ancora trovava ostacoli poderosi per affermarsi, l'altro di una giovane studentessa romana, Veronica Bussetti, formidabile studiosa del percorso storico cremazionista e appassionata cultrice dell'ideologia che trova oggi ampia diffusione nel nostro Paese.

Buona lettura.

Cremazioniste di ieri e di oggi

La componente femminile ha sempre rappresentato una quota essenziale del movimento cremazionista. Accanto a scelte maturate nell'ambito familiare, o di coppia, si possono riconoscere posizioni di adesione al movimento cremazionista dettate dalle istanze emancipazioniste, di libero pensiero, democratiche, repubblicane, progressiste, in tempi nei quali queste posizioni potevano risultare problematiche su un piano sociale e politico, oltreché personale. Ancora oggi non sono venuti meno i valori di libertà e progresso sottesi alla scelta cremazionista, che mantiene tutta la sua forza ed attualità, in un mondo che dovrebbe essere più sensibile alla tutela dei diritti. Allora, sulle pagine di *Omega*, le cremazioniste di ieri possono far sentire la loro voce e confrontarsi con quelle delle giovani e meno giovani cremazioniste di oggi.

IERI: CREMAZIONE E SENTIMENTO

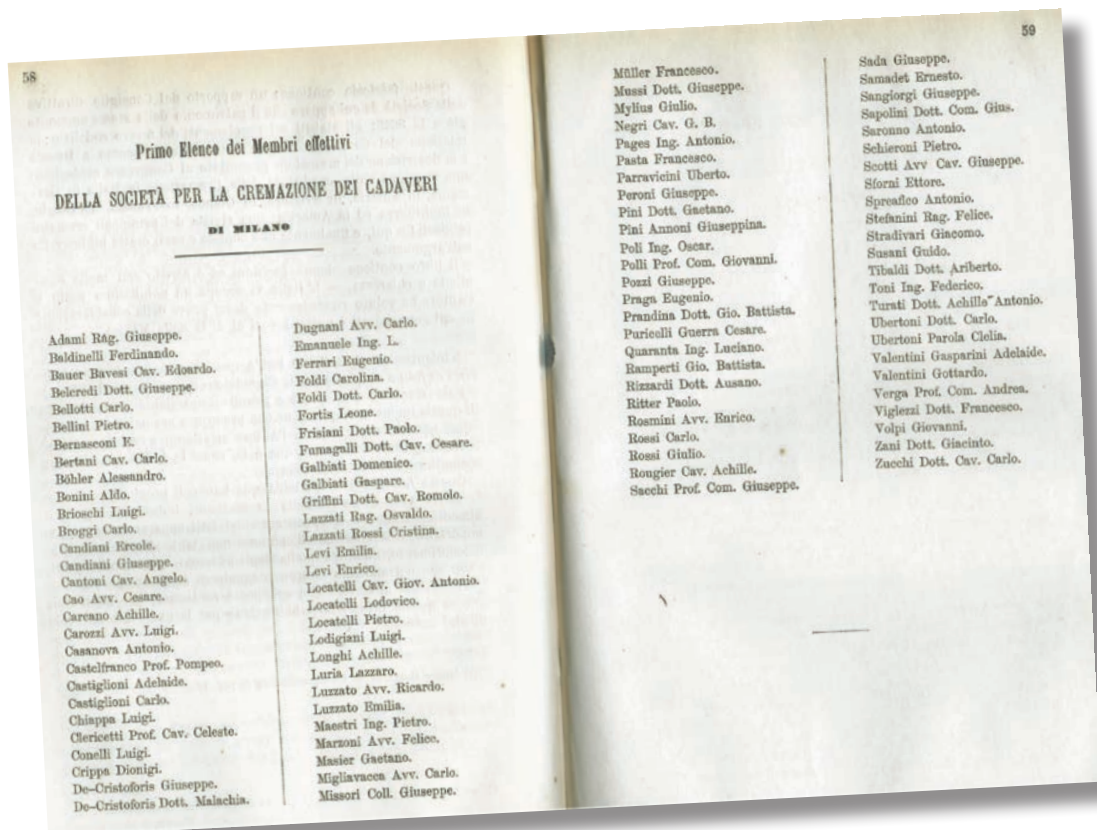
Si vuole qui ricordare un articolo, pubblicato sul *Bollettino della Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano*, nel numero 1-2 del 1877, ad opera di Ernesta Napollon-Margarita ed intitolato *Cremazione e Sentimento*. Siamo agli esordi della Cremazione moderna e si tratta del primo articolo ospitato sul *Bollettino* redatto da una donna.

In quello stesso numero del *Bollettino* compare il *Primo Elenco dei Membri effettivi* della Società e vale la pena citare i nomi delle *Socie*: Adelaide Castiglioni, Carolina Foldi, Cristina Lazzati Rossi, Emilia Levi, Emilia Luzzato, Giuseppina Pini Annoni, Clelia Ubertoni Parola, Adelaide Valentini Gasparini.

L'autrice dell'articolo, che si firma Ernesta Napollon-Margarita era nata come Ernesta Ottolini Visconti; Napollon era il cognome della madre, mentre Margarita era quello del marito. Ernesta era nata a Parigi nel 1840 (morirà a Napoli nel 1885) ed era cresciuta fra Milano e il Piemonte, maturando idee di radice illuministica, mazziniane. La sua adesione alle idee progressiste, di libero pensiero, di emancipazione femminile la impegnarono per tutta la vita, ma la resero difficile, e talora caratterizzata dalla povertà. In questo contesto, l'adesione alle idee cremazioniste rappresentava un segnale molto forte, di autonomia e di libertà.

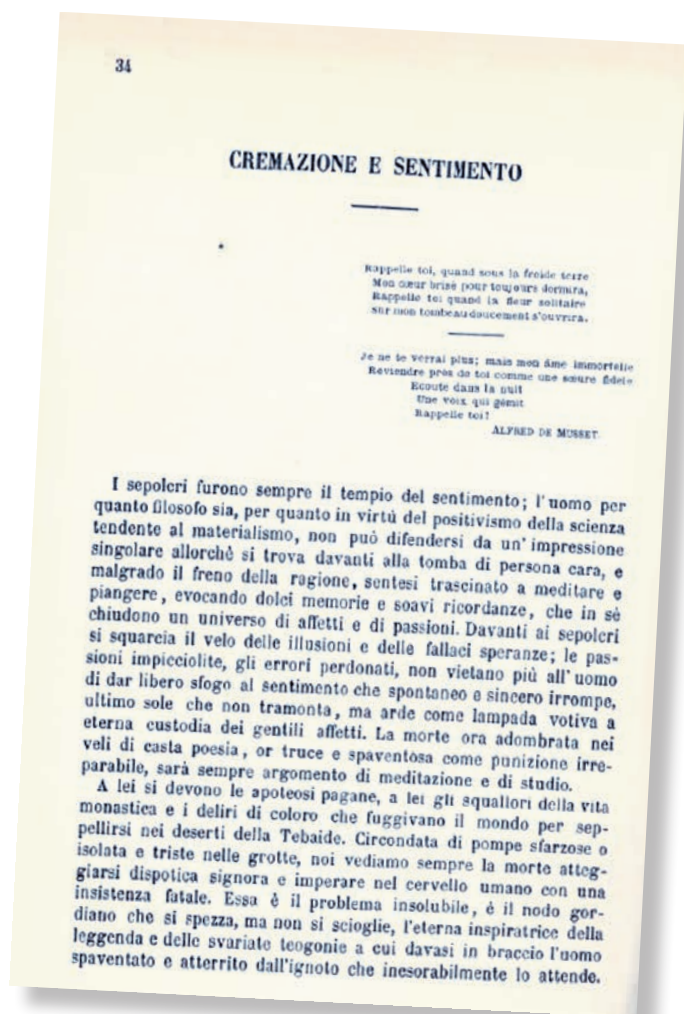
Il suo articolo, intitolato *Cremazione e Sentimento*, rappresenta quasi un *topos* letterario per la produzione cremazionista. Nello specifico, il contrasto fra la dimensione della bellezza della natura e del ricordo si scontrava inevitabilmente con il degrado del corpo inumato:

[...] *Nel 1863 abitavo in un villaggio posto tra Varese e il Verbano. Era morto un giovinetto e lo si doveva seppellire. La giornata era splendida e profumata*



come soglionsi avere di maggio in Lombardia. La natura sfoggiava tutto il lusso della sua eterna, e nell'aere eravi soffuso quel fascino inesprimibile che rapisce e rende sorridente la vita [...]

La differenza fra cremazione ed inumazione appariva evidente, specialmente allorché si fosse resa necessaria la disumazione, con il suo triste spettacolo di resti talora parzialmente indecomposti.



In questo contesto la scelta cremazionista appariva inevitabile, e non poteva che contare sul fondamentale apporto delle donne:

[...] Egli è dunque in nome del sentimento che faccio appello alle donne perché si schierino propugnatrici della cremazione. È in nome del sentimento che invoco l'intelligente appoggio delle madri e delle spose; è in nome di questa religione del cuore che invito tutte a far trionfare la cremazione, non solo come sistema più razionale ed igienico, ma come il solo che corrisponda ai bisogni del cuore e faccia sopravvivere il culto degli estinti [...]

Ancora oggi, il rapporto fra espressione della volontà cremazionista ed ambito naturale può essere rivendicato, anche attraverso la pratica della dispersione, nelle diverse sue realizzazioni.

Alessandro Porro

OGGI: CREMAZIONE, STORIA DI UN GRANDE AMORE

Desidero raccontarvi come sono arrivata a conoscere e ad amare la Cremazione.

Non vengo da una famiglia di cremazionisti e per una parte della mia vita ho ignorato l'esistenza della Cremazione. Tuttavia, riguardo alla morte, non mi bastava credere alla favola che si racconta a tutti i bambini che le persone defunte "volano" in cielo e il loro corpo, che rimane sulla terra, "dorme" in una bara.

Iniziai a fare ricerche sull'argomento, perché volevo sapere cosa effettivamente accadesse al corpo dopo la morte: era evidente che il cadavere non rimaneva inalterato, come se dormisse, ma subiva trasformazioni post-mortali. Così per un periodo (avevo quattordici anni) mi interessai alla medicina legale e iniziai a fare molte ricerche proprio sulle trasformazioni tanatologiche del cadavere, ovvero su quello che succede dopo l'inumazione o la tumulazione. E quello che ho scoperto mi ha convinta ad abbandonare per sempre, queste due pratiche, non avendo però un termine di paragone, una scelta alternativa, visto che ancora non sapevo dell'esistenza della Cremazione.

Decisi di approfondire ancora di più la materia e feci ricerche sui riti funebri, scoprendo così la parola Cremazione. Una parola sconosciuta di cui non comprendevo il significato. Pertanto, intrapresi ricerche specifiche su questa pratica che mi affascinò subito perché aveva quale elemento protagonista il Fuoco, del quale io sono sempre stata innamorata, proprio perché mi ha sempre dato un senso di libertà con quel suo movimento ascensionale che nessuno può fermare, il suo rumore scoppiettante che mi ha sempre rilassata e riscaldata nel corpo e nell'anima!

Il primo libro che lessi sull'argomento è di Paolo Gorini e si intitola: "Sulla purificazione dei morti per mezzo del Fuoco". La prima cosa che capii è che la Cremazione non è una pratica qualsiasi ma è qualcosa di molto spirituale che necessita di uno spirito nobile per essere pienamente compresa e amata. Leggendo il libro di Gorini feci anche la conoscenza di Alberto Keller che era stato addirittura imbalsamato, per evitare la decomposizione, due anni prima della sua Cremazione, avvenuta il 22 gennaio 1876.

Per avere una conoscenza più approfondita della Prima Cremazione moderna (specifico questo termine perché la Cremazione è una pratica antichissima: le prime attestazioni risalgono al Neolitico) cercai su Internet: *Cremazione Alberto Keller* e mi uscì fuori un altro libro

intitolato: “Atti della Cremazione di Alberto Keller” prima pubblicazione della allora neonata Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano. Leggendo questo testo conobbi coloro che, con i loro scritti, mi avrebbero trasmesso la passione e l’amore per la Cremazione: oltre al già citato Paolo Gorini, Ferdinando Coletti, Celeste Clericetti, Giovanni Polli, Gaetano Pini, Malachia De Cristoforis e altri che non nomino perché non mi basterebbe un libro!

Mi incuriosì anche il luogo dove questa Cremazione era avvenuta: il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Milano. Cercai alcune foto, ne rimasi meravigliata e decisi che appena ne avessi avuto l’occasione (abito a Roma) lo sarei andata a visitare. L’occasione si presentò il 13 aprile 2019 (avevo diciotto anni) e non ero mai stata a Milano prima di allora.

Così mi recai al Cimitero Monumentale: un posto magnifico che non sembrava neanche un cimitero ma piuttosto un museo all’aperto contenente statue e ben integrato con la città, perché era separato da questa non da un muro come nei “normali” cimiteri ma bensì da una cancellata, come se fosse un parco!

Mentre mi recavo al tempio, pensavo al giorno della Cremazione di Keller, a come doveva essere stato importante al punto da farne parlare i giorni successivi quasi tutti i giornali milanesi e non solo. Ripensavo anche alle parole piene di pathos, che avevo letto sugli Atti della Cremazione di Keller, che aveva pronunciato Gaetano Pini per l’occasione.

Giunta davanti al tempio, rimasi letteralmente a bocca aperta e senza fiato, sia il corpo che l’anima erano incantati di fronte a tanta bellezza. Non avevo mai provato in vita mia un’emozione così forte, non dimenticherò mai quel giorno! Mi decisi, dopo essere stata per un bel po’ in contemplazione, ad entrare. Appena entrai nel vestibolo, mi avvicinai ad un’urna, mi inginocchiai in segno di riverenza e la accarezzai, non avevo mai visto e toccato un’urna prima di allora: mi emozionai a tal punto che mi commossi. Successivamente passai nella seconda sala e vidi che era piena di urne e cellette, mi sembrava di essere entrata in un Colombario dell’Antica Roma. Il mio sogno sarebbe quello di far riposare le mie ceneri in questo luogo!

Finito di osservare il Crematoio, mi girai e vidi che, attaccate alle pareti, erano delle lastre commemorative dei cremazionisti con i quali avevo già familiarizzato attraverso i loro scritti. Così mi aggiravo all’interno del Tempio, andando avanti e indietro, e pensando (io credo nella reincarnazione) che effettivamente quello era un posto in cui ero già stata, non in questa vita, ma in una precedente e mi piace pensare che il mio ex corpo sia stato cremato proprio qui e i miei resti depositi in una bellissima urna, fra quelle più antiche, presenti nel

Tempio. Dopo i miei ragionamenti filosofici e sogni a occhi aperti, decisi che era il caso di andare. Mi congedai dicendo ai cremati (mi viene naturale parlare con loro) che dovevo proprio andare e promettendogli che, ogni qual volta fossi venuta a Milano, li sarei andati a trovare.

Sempre nel 2019, nel mese di dicembre, mi recai a Lodi per rendere omaggio a colui che per primo mi aveva guidata nei miei studi sulla Cremazione e al quale devo molto: Paolo Gorini, il mago di Lodi! Per prima cosa andai al Cimitero cittadino a visitare il Crematoio Lodigiano, che io chiamo “la creatura di Gorini”. Dopo il Crematoio andai a visitare il Museo di Paolo Gorini che espone la sua collezione anatomica di cadaveri pietrificati. Alla mostra incontrai una professoressa dell’Università di Pavia e il suo assistente che erano venuti anch’essi a visitare il Museo e con i quali, essendo entrambi pro Cremazione, potei parlare di questa pratica liberamente a tal punto da meravigliarli di quante cose sapessi sull’argomento pur essendo molto giovane. Prima di andarmene da Lodi andai nella Piazza dove si trovava la statua di Paolo Gorini e gli confessai che mi ero decisa e che la prossima volta che mi fosse stato possibile andare a Milano, magari a primavera 2020, mi sarei iscritta alla Socrem. Purtroppo, questo mio sogno non poté realizzarsi presto, come avevo sperato, a causa della pandemia. A lungo rimpiansi di non essermi fermata un giorno in più a Milano per iscrivermi, ma non avrei mai immaginato, come tutti del resto, che di lì a qualche mese mi sarei dovuta rinchiudere dentro casa e uscire indossando la mascherina.

In attesa del giorno in cui avrei potuto dichiarare ufficialmente il mio amore alla Cremazione (mi piace definire la mia iscrizione alla Socrem con questa espressione) mi dedicai ad uno studio appassionato dell’argomento, trovando documenti e comprando libri anche antichi a tal punto che definii il periodo di chiusura in casa: *un lockdown all’insegna della Cremazione*; tutto questo mi permise di diventare ancora più consapevole della mia scelta e contribuì al formarsi di una mia cultura cremazionista.

Il mio sogno si realizzò il 31 Maggio 2021. Fissato prima l’appuntamento, quella mattina io e mia madre (anche lei si iscrisse) varcammo la soglia degli uffici di Socrem Milano e, sebbene emozionata, ricordo bene l’accoglienza affettuosa che ci venne riservata e l’incontro piacevolissimo con il Presidente, Giovanni Bossi, che ringrazio per avermi concesso questo spazio per raccontarvi la mia storia. Mi iscrissi come socia vitalizia, dichiarando così ufficialmente il mio Amore Eterno alla Cremazione!

Veronica Bussetti

QUOTE SOCIALI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM)	euro	30
ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM)	euro	80
QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI)	euro	20
VITALIZIO PER SOCI FINO A 80 ANNI	euro	250
VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI FINO A 85 ANNI	euro	180
VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI	euro	130
VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI	euro	130
DISPERSIONE (UNA TANTUM)	euro	20

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ:

ore 9 – 12 (per nuove iscrizioni: 9 – 11.30)

LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ: anche ore 14 – 16

(su appuntamento per nuove iscrizioni)

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:

via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel. 024232707 - 024237199

Fax 024236621

e-mail info@socremmilano.it

PEC socremmilano@pec.it

www.socremmilano.it

c/c p n. **40549206**

IBAN IT12W0200801662000003196457

intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Giovanni Bossi

Direttore editoriale: Alessandro Porro

Diffusione 1.000 copie

Stampato da Grafiche TCP S.r.l.

via Vigentina 29/B - 27100 Pavia

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depennare dalla lista della spedizione.

SOMMARIO

Sul diritto di scelta individuale	1
Cremazione di ieri e di oggi	2
ieri: cremazione e sentimento	2
Oggi: cremazione, storia di un grande amore ...	3
Quote sociali	5
Orario apertura uffici	5
Promemoria	6

PER COMUNICARE MEGLIO:

Se ancora non lo avete fatto, fateci avere, per favore, il vostro indirizzo mail ed il numero del cellulare: ci saranno utili per tenervi aggiornati sulle nostre iniziative.

IN CASO DI CAMBIO DI INDIRIZZO:

Vi preghiamo di tenerci aggiornati con il nuovo recapito, per non disperdere gli abituali strumenti di comunicazione.

IN CASO DI DECESSO:

Se, prima di informare noi, vi rivolgete ad un'impresa di Onoranze Funebri, fate loro sapere dell'iscrizione a Socrem, per consentirci un pronto invio del "testamento" al Comune di destinazione.

PER SOSTENERCI: per chi lo potesse e volesse fare, ricordiamo le possibili modalità:

✓ Utilizzando il 5 per mille, indicando nella propria dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale **80058510159**

✓ Con versamento diretto sul nostro Conto, il cui Iban è

✓ Con un versamento tramite bollettino postale sul conto **40549206**

✓ Tramite lascito testamentario.

T12W0200801662000003196457

Grazie in anticipo.



BUON
NATALE

E FELICE ANNO NUOVO